



- LONTANANZA e NOSTALGIA -

di Domenico Crea



2^ Parte

Negli ultimi tempi sono cresciuti in via esponenziale le persone che x motivi di studio, lavoro, salute, sentimentali, abbandonano il “Loco Natio” e provano sulla propria pelle l’esperienza della “lontananza”.

Che comporta, subito dopo, la mancanza di quelle consuete immagini, volti, profumi, sapori, e di quelle relazioni, proprie di un’appartenenza, che restano x sempre nella mente.

Ed ovviamente l’allontanarsi non è mai senza sofferenza, anche se si tratta di scelte non rinviabili, ancor + se fatte con lucida determinazione per varie esigenze : scelte di vita, incompatibilità con un ambiente un po’ stretto, voglia di cambiare, prospettiva per studi, lavoro, nuove professioni, ecc..

Quando siamo prossimi a lasciare il luogo da cui si parte, c’è già nei nostri ricordi

forte la presenza delle persone e del paesaggio che conosciamo, quindi, nel dire addio, nei cuori c’è già insinuata la lontananza , come pensiero, come possibilità.



Il termine lontananza indica un movimento del nostro intelletto verso una figura, un luogo, che prende forma e si fa presente nella nostra mente.



La lontananza xò non è solo lontananza nello spazio, Mormanno – Milano, ma anche lontananza nel tempo, in quanto ora siamo lontani da esperienze che abbiamo xsonalmente vissuto e non possiamo + rivivere.

E ciò provoca il sentimento di nostalgia, da cui è difficile guarire, xché a noi sembra di avere nostalgia di un luogo, di un paese in cui siamo stati e in cui abbiamo vissuto , ma in realtà abbiamo nostalgia del “tempo” da noi vissuto in quel paese.



Ma quando torniamo in quel paese il **tempo**, quel **tempo**, non c'è + , xché noi (ed anche gli altri) non **siamo** + quelli di allora, **siamo** cambiati.

Comunque questa razionale **considerazione**, non attenua la nostalgia e la voglia di tornare al paesello, che nei periodi festivi **s'**annidano poi nel nostro cuore, determinando a volte la triste consapevolezza di essere un "meteco".



Esiste un filo invisibile che collega le **nostre** azioni a quelle **dei** luoghi e **delle** persone a mille o più chilometri **di** distanza, che gli occhi non possono + vedere, ma la nostra mente costantemente rievoca.

Ricordo le **persone** sorridenti **seduti** sul "pezzo" della Chiesa, le **processioni**, le bande, lo "struscio", i "bocconotti" e **tante, tante** altre immagini .



"In tutte le lingue del mondo esiste questo **adagio** : ciò che gli occhi non vedono, il cuore non **sente**.

Ebbene, io affermo che non c'è niente di più falso.

Quanto + lontani **stanno**, tanto + vicino al cuore sono i **sentimenti** che cerchiamo di **soffocare** e **dimenticare**.

Se siamo in **esilio**, vogliamo **serbare** ogni piccolo **ricordo** delle nostre radici ; **se** ci **troviamo** lontani dalla persona amata, chiunque passi x la **strada** ce la farà **ricordare** " (Paulo Coelho) .

Stare lontani dal luogo o dalla persona di cui **si sente** **nostalgia** è un **sentimento** profondo, dal **sapore** dolce-amaro, a volte quasi **struggente**, che ha ispirato poeti e narratori di ogni tempo.

La **nostalgia** è infatti la **sofferenza** provocata dal desiderio inappagato di **ritornare** nel luogo e **rivedere** le persone da cui ci **si** è allontanati .



Ma il termine **nostalgia**, (parola composta dal greco νόστος, ritorno, e άλγος, dolore; "dolore del ritorno") è un'emozione caratterizzata da un **s**enso di tristezza e **r**impianto per la **lontananza** da persone o luoghi cari o per un evento collocato nel passato che **s**i vorrebbe **r**ivivere .

La **n**ostalgia è il **s**entimento **o**riginario che ha mosso l'arte, il pensiero e la grande letteratura di ogni tempo: **s**i pensi all'Odissea, il poema appunto della **n**ostalgia.¹

La letteratura è, infatti, ricca di aforismi e frasi che richiamano il tema della **lontananza** e della **s**eparazione, **s**pesso connotata da **t**ristezza e **t**ormento, sì, ma anche piena di amore e desiderio x un luogo o una persona, **l**ontani ma **v**icini emotivamente .

(Qualche esempio):

...E pur mi giova la **r**icordanza, e il
noverar l'etate del mio dolore...**1**

...Ch'altro sarà, dicea, che 'l **c**or mi
tocchi? Amarissima allor la
ricordanza

lo **c**ommisi nel petto, e mi serrava...**2**

Né più mai toccherò le sacre sponde

Ove il mio **c**orpo fanciulletto giacque...**3**



1 G. Leopardi : Alla luna

2 G. Leopardi : i Sonetti del beccaio

3 U. Foscolo : A Zacinto

¹

La parola "nostos", termine che in greco significa viaggio, è anche all'origine della "nostalgia". Nostos quindi non è solo il viaggio vero e proprio, ma anche il moto di ricerca, il desiderio del ritorno, il senso dell'esilio.